

FURTI: ARRESTATI TRE ALBANESI DAI CARABINIERI NEL PESCARESE

9 Aprile 2011

PESCARA - Tre albanesi, ritenuti responsabili di una serie di furti messi a segno con la tecnica del foro lungo la costa adriatica e anche in Abruzzo, sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria dai carabinieri.

I tre (il cui arresto è stato già convalidato) sono stati fermati a Milano, dove avevano la base operativa, e sono stati bloccati dopo cinque furti effettuati in una sola notte.

In base a quanto riferiscono i carabinieri della compagnia di Montesilvano (Pescara) che hanno collaborato alle indagini dei carabinieri di Riccione, alla banda è stata sequestrata una refurtiva il cui valore supera i 60 mila euro e comprende, tra l'altro, una Alfa 166 rubata in provincia di Teramo a metà marzo e usata dai ladri per gli spostamenti, oltre a un Ipad e macchine fotografiche rubati a Città Sant'Angelo (Pescara) sempre a marzo.

I carabinieri di Montesilvano e quelli di Riccione hanno riscontrato delle analogie nei furti che i tre avrebbero messo a segno a Milano e lungo la costa, dalla Romagna all'Abruzzo, e cioè il foro praticato alla finestra delle abitazioni da svaligiare (per agire direttamente sulla maniglia e non rompere il vetro) e il furto di auto di grossa cilindrata usate poi per fuggire.

Spiando il gruppetto, i carabinieri hanno notato che in una sola notte i tre hanno attraversato, per i furti programmati, le province di Pescara (Montesilvano e Città Sant'Angelo), Teramo, Pesaro e Urbino e Rimini, per poi rientrare a Milano.

Gli arrestati, rinchiusi a San Vittore in attesa del processo, sono Edmir Bruka, 30 anni, Leandro Simoni, 21 anni, e Ardian Prenga, 34 anni, tutti senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine. Le indagini dei militari (coordinati dal capitano Enzo Marinelli) proseguono per capire se i tre siano riconducibili ad altri furti.